

Bbt, anche Ora si pronuncia contro la variazione al Puc



Il sindaco di Ora Roland Pichler: il Comune punta i piedi sul Bbt

di Massimiliano Bona

► ORA

Dopo Egna, adesso c'è anche Ora a mettersi di traverso per la tratta d'accesso Sud al Bbt. E questo sebbene la Provincia abbia previsto, nelle scorse settimane, la modifica d'ufficio dei piani urbanistici dei Comuni interessati. Ne abbiamo parlato con il primo cittadino Roland Pichler.

Sindaco, quando avete deciso di dare parere negativo?

«Nei giorni scorsi, nel corso di una riunione di maggioranza. E l'intesa è stata unanime».

Cosa non vi convince?

«La tratta a cielo aperto di circa un chilometro, con una finestra ad Ora, a Nord della zona industriale, ma anche la presenza di un maxi-cantiere di circa 25 ettari che potremmo doverci tenere per 10-15 anni. Convocherò il consiglio ad aprile».

E il voto del consiglio sarà contrario?

«Sì, penso che si arriverà ad una delibera all'unanimità».

Non avete timori, a differenza di Egna, per il rischio idrogeologico legato allo sca-

vo della tratta d'accesso Sud?

«Non siamo interessati direttamente, ma indirettamente da questo aspetto. Prendiamo, infatti, la nostra acqua potabile da Molini di Trodena. E quindi anche questo aspetto ci interessa».

Pensate ad un referendum consultivo?

«Di questo non abbiamo mai parlato. Stiamo pensando, invece, ad una raccolta di firme per sensibilizzare l'opinione pubblica».

Ci sono attività che rischiano di dover traslocare per il passaggio della tratta d'accesso Sud del Bbt?

«Sì, tre. La pizzeria Nussbauer, ma anche Auto Ok e Tirolgas, ma tutti otterrebbero un terreno altrove».

Trattandosi di un progetto di livello internazionale ritiene che il vostro parere negativo possa servire a qualcosa?

«Siamo nella fase in cui dobbiamo trattare e far valere le nostre ragioni. Di sicuro non ci faremo imporre le condizioni senza lottare. Anche perché questo progetto condiziona la Bassa Atesina per almeno 15 anni».